

Correttezza Campanelli d'allarme

Ne parla il bellinzonese Luca Boverio, convocatore degli arbitri ticinesi di 3. Lega e direttore di gara pure lui - «Vanno ascoltati, per evitare che le cose degenerino»

PAGINA A CURA DI
NICOLA BOTTANI

■ Dal campionato ticinese di Terza Lega sono giunti un paio di segnali d'allarme, a proposito del comportamento scorretto di giocatori schierati sul ghiaccio in questa o quella partita. Un paio lo sono per davvero, ma i fatti in questione hanno messo sul chi vive Luca Boverio. Ossia il 36enne bellinzonese che ha un doppio ruolo, essendo convocatore degli arbitri per la nostra Terza e direttore di gara pure lui, in particolare nell'ambito degli juniores élite A. La situazione non è certo drammatica, come tiene a precisare subito Luca Boverio, che mette comunque i puntini sulle i:

«A proposito della disciplina in pista, le cose vanno ben meglio che non parecchi anni fa, ma ciò non toglie che i campanelli d'allarme vanno ascoltati, per evitare che le cose degenerino. Quelli che mi hanno indotto a riflettere sono stati interventi su avversari che avrebbero potuto mettere seriamente in pericolo l'incolumità altrui. Poiché una delle procedure è ancora in corso presso le competenti istanze federative, non faccio nomi e cognomi. Tutt'al più, sottolineo che i giocatori finiti nel mirino della giustizia sportiva appartengono alla stessa squadra, motivo per cui si potrebbe anche affermare che il fenomeno è circoscritto a una ben precisa realtà. Il che non vuol però dire che non dobbiamo fare nulla, tanto più che quello della Terza Lega è un contesto hockeistico nel quale si dovrebbe giocare per puro piacere e divertimento».



I rei sono di una sola squadra, il fenomeno è circoscritto a una precisa realtà

Noi, ricordando che l'altro weekend la partita Osco-Ceresio è stata interrotta dopo che un giocatore della squadra di casa è finito all'ospedale, qualche sospetto l'avremmo, sulla realtà in questione...

«Io non aggiungo altro, a questo proposito. Piuttosto, annoto che certe situazioni mettono a disagio gli arbitri, soprattutto quelli più giovani, che io cerco sempre di affiancare a uno dei più sperimentati. Un ragazzo di 17 anni, per fare un esempio, in questa stagione mi ha detto che avrebbe preferito non dirigere un determinato incontro, per il timore di possibili, spiacevoli conseguenze nei suoi confronti. Oppure capita ancora che il responsabile o l'allenatore di questa o quella squadra mi chieda di mandare un arbitro piuttosto che un altro, dicendomi che si tratta di un match a rischio. E allora mi chiedo: ma stiamo scherzando o cosa, visto che si tratta della Terza Lega?».

Quali contromisure intende prendere Luca Boverio?

«In primo luogo, mi piacerebbe che il rispetto per gli altri sia una regola alla quale si attengano spontaneamente i giocatori e le squadre stessi, senza nessuna eccezione, per quanto il fenomeno dei falli gravi sia sostanzialmente ridotto. Su come procedere per migliorare affinché disciplina e correttezza non vengano mai meno, lo discuterò con gli altri direttori di gara di casa nostra Andreas Kohler e Franco Espinoza, che militano in National League come line-smen. Andreas, in seno alla federazione svizzera, si occupa della formazione degli arbitri ed è mio consulente unitamente a Franco. Con loro valuterò pure come migliorare sul nostro fronte, quello degli arbitri, in particolare mettendo l'accento proprio sulla formazione».

Vuol forse dire che anche nei ranghi dei direttori di gara ci sono... delle pecore nere?

«No, nient'affatto. In generale sono soddisfatto del loro operato, anche

se nella vita non guasta certo, migliorare sempre di più o perlomeno impegnarsi a farlo. Rivolgendo il pensiero alla formazione, l'impegno da parte mia è quello di fare in modo che gli arbitri possano poi gestire sempre meglio eventuali situazioni critiche. Queste possono presentarsi anche a bordo pista, sugli spalti. Purtroppo, a tal proposito, il cattivo esempio in certe occasioni viene dall'alto. Infatti, capita ancora che a illustrarsi con un comportamento scorretto e maleducato sia qualche genitore il cui figlio è impegnato in una partita di giovani, sei non di giovanissimi. Fortunatamente, però, pure in questo caso si tratta di fenomeni limitati e circoscritti».

JUNIORES ÉLITE A

Playoff: il Lugano contro i campioni

■ Si è conclusa la seconda fase del campionato degli juniores élite A. Il Lugano, qualificatosi direttamente per i playoff già al termine della prima, ha concluso al sesto posto e nei quarti di finale affronterà al meglio delle cinque partite i GCK Lions. Ossia la compagine zurigese che è il campione in carica della massima lega giovanile svizzera. L'ottavo e ultimo posto a disposizione nei playoff l'ha ottenuto il Friburgo, che avrà quale avversario lo Zugo, finalista dell'ultima edizione.

LNA FEMMINILE

Le bianconere pescano il Reinach

■ Adesso si giocherà per la conquista del titolo anche nella LNA femminile, poiché è stata messa la parola fine alla fase intermedia del campionato. Si inizierà con le semifinali e le ragazze del Lugano - seconde alle spalle delle leonesse dello ZSC, impostesi sulle bianconere nelle ultime due finali - se la vedranno con il Reinach. Le campionesse nel primo round affronteranno invece l'Uni Neuchâtel, che nella lotta per il quarto posto ha avuto la meglio per un punto sul Bomo Thun.



DOPPIO RUOLO Luca Boverio impegnato ad arbitrare durante un match di un paio di stagioni fa.

(Foto Maffi)

Terza Verzaschesi a un solo passo dal titolo cantonale

■ Il Valle Verzasca, al termine dell'ultima stagione retrocesso dalla Seconda, sabato scorso ha fatto un deciso passo verso la conquista del titolo ticinese di Terza Lega, che è pure sinonimo di accesso ai giochi per la promozione nella categoria superiore. Sul ghiaccio amico di Sonogno si è infatti aggiudicato con il punteggio di 6-4 lo scontro diretto con i campioni in carica del Pregassona, nei cui confronti i verzaschesi hanno ora un vantaggio di 5 punti. Entrambe le compagini devono disputare ancora due partite nella parte alta del tabellone e il Valle Verzasca potrebbe chiudere definitivamente il discorso a suo favore domenica prossima, in occasione del match in trasferta contro la seconda squadra del Chiasso. Dal canto suo il Pregassona cercherà di rimanere in corsa andando a caccia della posta piena già domani. La squadra condotta alla transenna da Claudio Ghilioni sarà pure impegnata sulla pista dei chiassesi, fanalino di coda della classifica.

Torriani Cup Gli U14 ticinesi approdano alla fase finale

■ Obiettivo centrato per la Selezione Ticino U14, che si è qualificata per la fase finale della Bibi Torriani Cup, il campionato svizzero di categoria per le selezioni regionali e cantonali. I ragazzi di casa nostra, per il terzo e ultimo round delle qualificazioni, il passato weekend hanno giocato a Wichtrach, dove hanno battuto all'overtime la rappresentativa della Svizzera Centrale (5-4), perso contro la forte selezione di Zurigo (2-5) e vinto le due successive partite contro Berna (6-3) e Neuchâtel-Giura (4-1). La Selezione Ticino U14 ha concluso al 4. posto in classifica e il 23-24 marzo, sulla pista svizzera di Seewen, cercherà di difendere il trofeo conquistato la scorsa stagione. Le altre squadre qualificate per la fase finale sono quelle di Vallesse, Friburgo-Ginevra, Zurigo, Svizzera Nordoccidentale e Neuchâtel-Giura, nell'ordine piazzatesi dal primo al sesto rango, appunto con i rossoblù inseriti al quarto.

La Bibi Torriani Cup un anno fa era andata alla nostra Under 14 per la prima volta nella storia e i risultati ottenuti in quest'edizione non fanno che confermare la bontà del lavoro svolto nei settori giovanili dei club ticinesi. Il torneo coinvolge dodici selezioni cantonali e regionali e ogni squadra affronta tre tornei di qualificazione, che in quest'annata di gare sono andati in scena a Basilea e Romanshorn l'8-9 settembre, a Bellinzona e Ginevra il 10-11 novembre e lo scorso fine settimana a Wichtrach e Monthey. La Bibi Torriani Cup serve inoltre per osservare le nuove leve dell'hockey a livello nazionale, perché i ragazzi più talentuosi verranno poi scelti per un eventuale loro inserimento nelle varie rappresentative rossocrociate giovanili. Per la cronaca, annottiamo in conclusione, sono rimaste escluse dalle prossime finali di Seewen le compagini di Vaud, Berna, Svizzera Centrale, Grigioni, San Gallo-Argovia-Glarona e Turgovia-Sciaffusa, che nell'ordine hanno chiuso dal 7. al 12. posto.